

Ieri a Pistoia la colonna per la pace nel Vietnam

Nella marcia si è realizzata una larga unità democratica

Un primo bilancio - « La riuscita di questa manifestazione può essere un esempio per altre lotte », dichiara un sacerdote - Crescono ogni giorno consensi all'iniziativa

Perchè la «marcia» cresce ogni giorno

Il pittore Ernesto Treccani ci manda la marcia per la pace, che in questi giorni sta attraversando la Toscana da sud verso Roma, questa testimonianza che siamo lieti di pubblicare.

Sono trascorsi dieci giorni, ormai, da quando la nostra «marcia» ha avuto luogo nella sua dimensione più ampia, da Milano a Parma, a Piacenza, a Bologna, attraverso città e paesi della Lombardia e dell'Emilia, l'iniziativa è circondata da un consenso che cresce di giorno in giorno, in una misura che non si era mai visto, in momenti in cui ci siamo mossi da piazza Mercanti a Milano - non ci attendevano.

Slam partiti per dar vita ad una delle tante iniziative di pace e ci troviamo ad essere insieme protagonisti di un profondo sognamento della coscienza popolare, di una «valanga» sempre crescente di impegno per la pace.

Le ragioni di questo consenso sono più d'una: infatti non è solo il fatto che l'iniziativa sia portata da un incontro non formale di forze politiche e di correnti ideali diverse il cui impegno concorde non può non attrarre la passione di zone sempre più ampie di opinione pubblica; ma anche ancora una riconoscenza massiccia partecipazione dei popoli che ne sono gli atti protagonisti, quelli sul

quali la «marcia» stessa fa leva: Ma ci sono anche altri motivi: il fatto, ad esempio, che una iniziativa di «mangiaria» la marcia cominciata più di mezz'ora è data dalla durezza e dalla difficoltà della lunga marcia da Milano a Roma - si sia unita ad una azione di massa che protendendo alla sua riuscita allargando il suo spazio da Milano a Parma a Piacenza a Bologna, attraverso città e paesi della Lombardia e dell'Emilia, l'iniziativa è circondata da un consenso che cresce di giorno in giorno, in una misura che non si era mai visto, in momenti in cui ci siamo mossi da piazza Mercanti a Milano - non ci attendevano.

E' un obiettivo né trascurabile né lontano se la stampa borghese, la radio, la televisione ignorano questa manifestazione come spesso fanno con chi che le preoccupa. Si giustifica questo silenzio, ma la migliore condanna viene dalla sempre più grande partecipazione di popolo all'iniziativa: una partecipazione che dimostra come il silenzio non basti per cancellare il fatto della coscienza del popolo che ne sono gli atti protagonisti, quelli sul

Ernesto Treccani

Dal nostro inviato

PISTOIA, 13. Su uno spiazzo sotto il sole che scotta, davanti al ristorante di Burchiti, a una decina di chilometri da Pistoia, prima di riprendere la marcia verso la città, continua, anche se non si conclude, la discussione incominciata ieri sera a Perrotta.

Seduti su un muretto che fa

dai cinti a un podere, altri per terra, altri in piedi, i marciatori della pace, Isieme a Gaggero e Treccani, passano in rassegna il lavoro di questi

Una protesta del compagno Lajolo

Inconcepibile che la RAI-TV ignori la marcia della pace

Un telegramma di protesta contro il silenzio della RAI-TV nei confronti della marcia della pace è stato inviato al direttore generale della RAI-TV dal compagno Davide Lajolo. Nel telegiogramma, si rileva quanto sia «inconcepibile» l'atteggiamento della RAI-TV su un avvenimento così importante nazionale e internazionale che interessa molte città italiane, quando la stessa emittente informa talvolta di manifestazioni pacifiste in altri paesi.

Un altro telegramma è stato inviato da Lajolo all'on. Delle Fave, presidente della Commissione parlamentare per la RAI-TV, contro la continua strumentalizzazione dei notiziari televisivi che costituiscono per il presidente del Consiglio Moro, una «passerella» propagandistica inammissibile.

Questo necessità d'abbattere la televisione ignorante questa manifestazione come spesso fanno con chi che le preoccupa. Si giustifica questo silenzio, ma la migliore condanna viene dalla sempre più grande partecipazione di popolo all'iniziativa: una partecipazione che dimostra come il silenzio non basti per cancellare il fatto della coscienza del popolo che ne sono gli atti protagonisti, quelli sul

Ernesto Treccani

giorni, verificano la pratica e le idee, queste ultime, soprattutto, che via via nascono, si precisano, prendono corpo in questo viaggio di pace.

Viaggio di pace di idee che maturano in ognuno nello scambio di esperienze, nel dialogo quotidiano tra chi cammina lungo la strada e chi dai borghezi e dalle strade, nei paesi e nelle città, li vede, parla con loro. Idee ancora che nascono e si arricchiscono, e magari anche si trasformano negli incontri personali in cui il dialogo tra i viaggiatori e le popolazioni si intreccia sui tempi più vari.

Forse quel dialogo scaturito dalle esperienze quotidiane che Gaggero proponeva ieri sera dopo cena alla riunione a Perrotta potrà, alla fine del lungo percorso, quando si leveranno le somme, dare una visione completa di quanto si è fatto, raccolto, prodotto.

Ma proponiamo un primo panorama, sia pure molto approssimativo del senso e della sostanza di questo viaggio delle idee.

Ecco qualche esempio: a Parigi, discussione sul tema: «Sistema democratico e sistema clientelare»; a Piacenza «come avviare un nuovo processo educativo in tutta la società, dalla scuola, alla famiglia»; a Parma, rapporto tra puglia e arte come scoperta della realtà? - Modena, interrogativi e proposte su quali che possono essere le strategie di pace più efficaci.

Questo il dibattito pubblico che, insieme alla marcia vera e propria, ai suoi canti, ai suoi slogan, alla distribuzione di manifestini, alle discussioni lungo il viaggio, si intreccia giorno per giorno col dibattito interno.

La marcia vive, si potrebbe dire, due vite in una una complementare all'altra, per il bisogno continuo di tirare le somme, di vedere anche nella pratica organizzativa se le idee che dei marciatori portano per le strade da una città all'altra corrispondono così diceva uno oggi pomeriggio - alla realtà delle cose e delle persone e possono quindi fare strada nelle coscienze e diventare azione.

La marcia è così anche una esperienza, una cosa viva, che cresce ogni giorno. Un collettivo viaggiante di giovani e anziani, studenti e operai, cattolici, comunisti, socialisti e indipendenti, che vivono nella pratica a contatto con la gente.

Lo sforzo, la ricerca di una

Drammatica testimonianza del segretario generale dei sindacati cristiani

I popoli dell'America latina non possono più attendere

Emilio Maspero ha tenuto una conferenza nella sede dell'organismo rappresentativo universitario romano - « Sarebbe demagogico ed ipocrita affermare che nell'America latina si può intraprendere la lotta per lo sviluppo senza una profonda rivoluzione » - La fuga dei capitali - Il giudizio sulla guerriglia - « Il riformismo esige pazienza e chi muore di fame non può avere pazienza »

« In America Latina è difficile parlare, in questo momento, di pace. E' difficile - e sarebbe di parte nostra de' magnifico ed ipocrito - affermare che nell'America Latina si può intraprendere la lotta per lo sviluppo senza una profonda rivoluzione ». Davanti ad un pubblico prevalentemente composto di studenti, comessi per la testimonianza che veniva resa, ieri sera ha tenuto una conferenza Emilio Maspero. Egli è un operario metallurgico argentino, di origine italiana, discento segretario generale della Confederação dei sindacati cristiani

mangiare quanto è essenziale ».

La conferenza, organizzata nella sede dell'ORUR dalla « Gioventù cristiana » e dalla « Intesa universitaria romana », è stata introdotta dal dott. Umberto Camillo, responsabile dell'ufficio relazioni internazionali della ACLI.

Dopo aver tratteggiato la drammatica situazione economica, civile, sociale e morale dell'America Latina, Maspero ha denunciato con forza i responsabili di questo stato di cose. « I capitali nell'America Latina - egli ha detto - erano ogni giorno in misura crescente. Nelle banche della Svizzera, degli USA e del Canada, ci sono non meno di ventimila milioni di dollari, cioè quanto vuole la « Alleanza per il Progresso » in dieci anni. Si tratta di capitali che sono fuggiti dall'America Latina per andare appunto negli Stati Uniti, nella Svizzera, nel Canada. »

« Secondo l'ultima inchiesta della FAO - ha detto ancora il sindacalista - nell'America Latina ogni sera circa centomila milioni di latino-americani vanno a letto senza mangiare, cioè esseri umani, in un continente in cui si abbandonano le macerie e le rive naturali ».

Dopo aver citato dati dietro i quali si cela una condizione umana di drammaticità inedita, Maspero ha così continuato: « L'America Latina è un continente cristiano, che si chiama nella statistica, che ha più volte confermato la sua adesione all'occidente cristiano; ma per coloro che lottano nell'America Latina ogni giorno - come militanti del Movimento operaio del sindacalismo, del partito, ecc. - è sempre più difficile credere che ci sia un continente cristiano. Non riteniamo che sia ipocritamente cristiano, di una grande ipocrisia. Ed ha aggiunto: « L'obiettivo d'azione principale consiste nell'organizzare il popolo e far maturare in esso umani non possono neppure

mangiare quanto è essenziale ».

Il sindacalista argentino ha quindi sottolineato quanto bene accolta sia stata fra le masse popolari - « ma non certo fra i militari e i dicatori militari » - la « Populorum progressus » di Paolo VI. La encyclica « sottolinea, in un pensiero profondo, che il nuovo nome della pace è il sviluppo. Ma nell'America Latina - ha continuato Maspero - noi crediamo che la comunità dello sviluppo sarà impossibile senza una lotta accanita, violenta e sistematica contro quelli che hanno creato e conservato le radici e le cause della miseria ».

L'oratore ha poi affrontato il problema della guerriglia. La confederazione che egli dirige ha pubblicamente manifestato rispetto, simpatia e ammirazione per Guerraro, Dan Torres e per quanti hanno dato la vita per la giustizia dei poveri dell'America Latina. Non crediamo, però, che la via della guerriglia sia la più efficace, in questo momento, poiché non ne esistono le condizioni soggettive e oggettive ». E ha precisato così il suo pensiero: « Molte volte le condizioni di miseria, le grandi masse non sono ancora sufficientemente preparate, dal punto di vista della "coscienza politica" per appoggiare massicciamente la guerra rivoluzionaria ».

Il suo giudizio sulla guerriglia - ha aggiunto il sindacalista cristiano - « non significa che il processo di rivoluzione sociale in America Latina avverrà pacificamente, giacché esiste una violenza allo "stato quo" e perché le forze sociali privilegiate, in passato, nel presente e nel futuro, sono fermamente decise ad usare la violenza contro ogni forma di resistione sociale ». Ed ha aggiunto: « L'obiettivo d'azione principale consiste nell'organizzare il popolo e far maturare in esso umani non possono neppure

mangiare quanto è essenziale ».

Secondo quanto si apprende da buona fonte - riferisce l'ANS

Il suo giudizio sulla guerriglia - ha aggiunto il sindacalista cristiano - « non significa che il processo di rivoluzione sociale in America Latina avverrà pacificamente, giacché esiste una violenza allo "stato quo" e perché le forze sociali privilegiate, in passato, nel presente e nel futuro, sono fermamente decise ad usare la violenza contro ogni forma di resistione sociale ». Ed ha aggiunto: « L'obiettivo d'azione principale consiste nell'organizzare il popolo e far maturare in esso umani non possono neppure

mangiare quanto è essenziale ».

BARI, 13. Secondo quanto si apprende da buona fonte - riferisce l'ANS

Il suo giudizio sulla guerriglia - ha aggiunto il sindacalista cristiano - « non significa che il processo di rivoluzione sociale in America Latina avverrà pacificamente, giacché esiste una violenza allo "stato quo" e perché le forze sociali privilegiate, in passato, nel presente e nel futuro, sono fermamente decise ad usare la violenza contro ogni forma di resistione sociale ». Ed ha aggiunto: « L'obiettivo d'azione principale consiste nell'organizzare il popolo e far maturare in esso umani non possono neppure

mangiare quanto è essenziale ».

BARI, 13. Secondo quanto si apprende da buona fonte - riferisce l'ANS

Il suo giudizio sulla guerriglia - ha aggiunto il sindacalista cristiano - « non significa che il processo di rivoluzione sociale in America Latina avverrà pacificamente, giacché esiste una violenza allo "stato quo" e perché le forze sociali privilegiate, in passato, nel presente e nel futuro, sono fermamente decise ad usare la violenza contro ogni forma di resistione sociale ». Ed ha aggiunto: « L'obiettivo d'azione principale consiste nell'organizzare il popolo e far maturare in esso umani non possono neppure

mangiare quanto è essenziale ».

BARI, 13. Secondo quanto si apprende da buona fonte - riferisce l'ANS

Il suo giudizio sulla guerriglia - ha aggiunto il sindacalista cristiano - « non significa che il processo di rivoluzione sociale in America Latina avverrà pacificamente, giacché esiste una violenza allo "stato quo" e perché le forze sociali privilegiate, in passato, nel presente e nel futuro, sono fermamente decise ad usare la violenza contro ogni forma di resistione sociale ». Ed ha aggiunto: « L'obiettivo d'azione principale consiste nell'organizzare il popolo e far maturare in esso umani non possono neppure

mangiare quanto è essenziale ».

BARI, 13. Secondo quanto si apprende da buona fonte - riferisce l'ANS

Il suo giudizio sulla guerriglia - ha aggiunto il sindacalista cristiano - « non significa che il processo di rivoluzione sociale in America Latina avverrà pacificamente, giacché esiste una violenza allo "stato quo" e perché le forze sociali privilegiate, in passato, nel presente e nel futuro, sono fermamente decise ad usare la violenza contro ogni forma di resistione sociale ». Ed ha aggiunto: « L'obiettivo d'azione principale consiste nell'organizzare il popolo e far maturare in esso umani non possono neppure

mangiare quanto è essenziale ».

BARI, 13. Secondo quanto si apprende da buona fonte - riferisce l'ANS

Il suo giudizio sulla guerriglia - ha aggiunto il sindacalista cristiano - « non significa che il processo di rivoluzione sociale in America Latina avverrà pacificamente, giacché esiste una violenza allo "stato quo" e perché le forze sociali privilegiate, in passato, nel presente e nel futuro, sono fermamente decise ad usare la violenza contro ogni forma di resistione sociale ». Ed ha aggiunto: « L'obiettivo d'azione principale consiste nell'organizzare il popolo e far maturare in esso umani non possono neppure

mangiare quanto è essenziale ».

BARI, 13. Secondo quanto si apprende da buona fonte - riferisce l'ANS

Il suo giudizio sulla guerriglia - ha aggiunto il sindacalista cristiano - « non significa che il processo di rivoluzione sociale in America Latina avverrà pacificamente, giacché esiste una violenza allo "stato quo" e perché le forze sociali privilegiate, in passato, nel presente e nel futuro, sono fermamente decise ad usare la violenza contro ogni forma di resistione sociale ». Ed ha aggiunto: « L'obiettivo d'azione principale consiste nell'organizzare il popolo e far maturare in esso umani non possono neppure

mangiare quanto è essenziale ».

BARI, 13. Secondo quanto si apprende da buona fonte - riferisce l'ANS

Il suo giudizio sulla guerriglia - ha aggiunto il sindacalista cristiano - « non significa che il processo di rivoluzione sociale in America Latina avverrà pacificamente, giacché esiste una violenza allo "stato quo" e perché le forze sociali privilegiate, in passato, nel presente e nel futuro, sono fermamente decise ad usare la violenza contro ogni forma di resistione sociale ». Ed ha aggiunto: « L'obiettivo d'azione principale consiste nell'organizzare il popolo e far maturare in esso umani non possono neppure

mangiare quanto è essenziale ».

BARI, 13. Secondo quanto si apprende da buona fonte - riferisce l'ANS

Il suo giudizio sulla guerriglia - ha aggiunto il sindacalista cristiano - « non significa che il processo di rivoluzione sociale in America Latina avverrà pacificamente, giacché esiste una violenza allo "stato quo" e perché le forze sociali privilegiate, in passato, nel presente e nel futuro, sono fermamente decise ad usare la violenza contro ogni forma di resistione sociale ». Ed ha aggiunto: « L'obiettivo d'azione principale consiste nell'organizzare il popolo e far maturare in esso umani non possono neppure

mangiare quanto è essenziale ».

BARI, 13. Secondo quanto si apprende da buona fonte - riferisce l'ANS

Il suo giudizio sulla guerriglia - ha aggiunto il sindacalista cristiano - « non significa che il processo di rivoluzione sociale in America Latina avverrà pacificamente, giacché esiste una violenza allo "stato quo" e perché le forze sociali privilegiate, in passato, nel presente e nel futuro, sono fermamente decise ad usare la violenza contro ogni forma di resistione sociale ». Ed ha aggiunto: « L'obiettivo d'azione principale consiste nell'organizzare il popolo e far maturare in esso umani non possono neppure

mangiare quanto è essenziale ».

BARI, 13. Secondo quanto si apprende da buona fonte - riferisce l'ANS

Il suo giudizio sulla guerriglia - ha aggiunto il sindacalista cristiano - « non significa che il processo di rivoluzione sociale in America Latina avverrà pacificamente, giacché esiste una violenza allo "stato quo" e perché le forze sociali privilegiate, in passato, nel presente e nel futuro, sono fermamente decise ad usare la violenza contro ogni forma di resistione sociale ». Ed ha aggiunto: « L'obiettivo d'azione principale consiste nell'organizzare il popolo e far maturare in esso umani non possono neppure

mangiare quanto è essenziale ».

BARI, 13. Secondo quanto si apprende da buona fonte - riferisce l'ANS

Il suo giudizio sulla guerriglia - ha aggiunto il sindacalista cristiano - « non significa che il processo di rivoluzione sociale in America Latina avverrà pacificamente, giacché esiste una violenza allo "stato quo" e perché le forze sociali privilegiate, in passato, nel presente e nel futuro, sono fermamente decise ad usare la violenza contro ogni forma di resistione sociale ». Ed ha aggiunto: « L'obiettivo d'azione princip